SETTIMA EDIZIONE

OPERETTA COMICA IN 3 ATTI

BOCCACCIO

MUSICA DEL MAESTRO

Cav. Francesco De Suppè

PAROLE MUSICATE

Cent. 30

TORINO 1911
GIOVANNI MULETTI, Libraio
Via Roma, 23

GIOVANNI MULETTI

MAGAZZINO NEL CORTILE

Via Roma, 23 e Vicolo del Montone

Libretti di esclusiva proprietà

Unico Deposito di Libretti d'Opera

delle Case Editrici

SONZOGNO E RICORDI

Libretti d'Operette di tutte le Compagnie d'Italia

UFFICIO DI DISTRIBUZIONE DI GIORNALI PER LA CITTÀ

Per commissioni dei libretti delle Operette, rivolgersi esclusivamente presso **G. Muletti** — Torino, Via Roma, n. 23 *(nel cortile).*

02544

SETTIMA EDIZIONE

Luigi Franetti
PAVIA

OPERETTA COMICA IN 3 ATTI

BOCCACCIO

MUSICA DEL MAESTRO

Cav. Francesco De Suppè

PAROLE MUSICATE

Cent. 30

TORINO 1911
GIOVANNI MULETTI, Libraio
Via Roma, 23

PERSONAGGI

Giovanni Boccaccio
Fiammetta
Isabella
Peronella
Beatrice
Federico
Giotto
Rinieri } studenti
Guido
Cisti
Madama Luigia
Rosetta
Orsetta
Violante
Pietro, principe di Palermo
Lambertuccio, ortolano
Lotteringhi, bottaio
Scalza, barbiere
Leonetto, amico di Boccaccio
Un venditore di Novelle
Checco, mendicante
Uno sconosciuto
Maggiordomo del Duca
Fresco
Giacometto } bottai
Ricciardo
Alberto

Studenti — Mendicanti — Soldati — Popolo.

La scena succede in Firenze il giorno di S. Giovanni Battista.

Epoca 1332.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

ATTO PRIMO

Largo dinanzi la chiesa di Santa Maria Novella in Firenze.

N. 1 - Introduzione.

Checco, Anselmo, Giacometto, Tita-Nane (mendicanti) poi **Leonetto.** — Più tardi **Studenti** e **Popolo.**

Checco e i Mend. Oggi al giorno del nostro patrono
Ognuno porta alla Chiesa il suo dono,
Ogni età — ogni grado
Di città — dal contado
Vien la gente qui in folla a pregar.
Se preghiamo,
Scongiuriamo,
Ricca messe potremo far.
Misericordia, pietà,
Moro di fame!

Checco Tu Anselmo sta là,
Giacometto sen vadi,
Tita-Nane vien qua,
Al suo posto ognun badi.
D'incassare ognuno tenti,
Divedremo già i proventi.
Ma presto affè,
Tempo non v'è *(si ritirano)*

Lionetto La Beatrice, la mia bella
Or mi attende in sua stanzetta:
Il marito è ancora assente
E s'annoia poveretta. (*mostra una chiave*)
Perciò diedemi la chiave,
Io la via conosco già.

Coro interno Tralla-la-la!
Corri, vola
Alla fiera a giubilar.

Checco Presto avanti, attenzione!
Presto avanti, eccoli qua!

Leonetto Canta pur ch'io vado già.

Coro generale Sole aurato, giorno bel
Tu c'inviti, o chiaro ciel:
Tutto è in moto, tutto gira,
Le ghirlande e i fiori ammira,

Tutto è gioia, tutto è amor:
Ogni canto vien dal cor.
Il mattino trovar dee Firenze
Tutta viva, tutta desta:
E ognun sappia che noi celebriamo
Del protettor la festa.
Lallerala — Lallerala!

Mendicanti Misericordia, pietà,
Moro di fame!

Coro Non vogliam malinconie,
Solo il gaudio dee regnar.
Ecco or vengon gli studenti,
Sempre allegri, sempre pazzi:
Per di qui bravi ragazzi!

Studenti (entrando) Baldi studenti,
Siam fulgenti
Farfalline d'amor,
Con ali leggere
Del piacere
Librate sui fior!
Compagni, che i vostri canti
Sortan lieti
Freschi dal petto,
Chè sol troviam diletto
Nel canto e nell'amore.
I canti portan la pazza gioia,
Ma l'amor porta felicità!

Coro generale Italia, suol di Venere,
L'amore in te respira:
Le frondi ancor sì tenere
Rivivono d'amor.
Il piacer — lusinghier
Spieghi inter — il suo poter.
Sole aurato, giorno bel, ecc. ecc.

Venditore di novelle e detti.

Venditore (entra spingendo innanzi a sè il carro)
Nuove novelle
Più piccanti e belle
Chi compra — chi?

Coro Novelle, presto qui!

Venditore Uno alla volta tosto vi servo.
Le novelle le ultime sortite!...

Coro Le novelle le ultime sortite...

Venditore Ascoltate e poi stupite!
Di Sacchetti le storie qui vendo
Buon poeta satirico orrendo;
Come egli svolge
Il tema e porge
Le novità — Presto comprate.
Coro Date qua — Date qua!
Venditore Il mugnaio coll'abate!
Coro Il mugnaio coll'abate!
Venditore (parlato) Dieci baiocchi, una miseria.
(cantato) Il Fiorentino, l'abil scrittore
Che allegri vi farà passar le ore,
Lo stil vivace
Libero audace!
Attenti amici del gran vale.
Coro Date qua — Date qua!
Venditore L'amica del Cardinale!
Coro L'amica del Cardinale!
Venditore (parlato) Quindici baiocchi — regalato!
(cantato) Ma pur senza paragone
Sempre vinse nell'agone:
Ci diverte e ci fa lieti
Giovanni Boccaccio!
Coro Boccaccio, Boccaccio!
Venditore Il suo frizzo è ognor pungente,
Sempre acuto, ognor mordente;
Quasi sembrano provati
Quei racconti nè inventati.
Il nuovissimo suo tema
Spinelloccio e Zeppa!
Donne Molto bene fa sperar.
Uomini Si dovrebbe vergognar!
Venditore Ai mariti ei vuol mostrare
Come devon vendicare
L'onor loro, se ingiuriati
Fur nei punti delicati.
Donne E' un problema da studiar.
Uomini Sol sciocchezze egli sa dar!
Venditore E bisogna dir pur'anche
Che la storia è vera, ed anche
Che il bel caso, per dir tutto,
Qui in Firenze è succeduto.
Le storielle dolci e amare
Io vi voglio tosto dare
Una lira all'esemplare!

Uomini Bugie son tutte,
Calunnie brutte,
Si vergogni!
Donne Ah! ah! ah! s'arrabian dessi
Perchè in croce egli li ha messi.
Uomini (gridando) Quei libracci li strappate!
Mandatelo al diavolo, abbasso Boccaccio;
Donne (gridando) No lasciatelo stare; vogliamo leggere.
Evviva Boccaccio!
(cantando) Come gridan, son furenti
Ah! ah! ah! rider bisogna
Esser deve molto bella
Ah! ah! ah! quella novella
Ah! ah! ah! va ben! va ben!
Boccaccio è nostro
Sempre amoroso
E spiritoso
E coraggioso:
Ma il furor vostro affè
Sperar non dee mercè!
Uomini Vergognate! Zitto!
Presto o tardi trovar lo sapremo
E gli daremo
Ciò che si merta.
Che stia pur bene all'erta!
Se in un luogo lo troviamo
Al pugnal!
E perdio che l'ammazziamo
Quel sleal!
Donne Ei vi conosce e voi nol conoscete:
E' tutto il suo vantaggio, ben vedete!
Dovete trovarlo e poi appiccarlo,
E fin che qui siamo no 'l troverete.
Uomini Se lo prendiamo.
Lo bastoniamo!
Lo massacriamo!
A pezzi vogliamo farlo, ben vedrete!
Zitto là!
Donne Giusto no!
Uomini Mostri!
Donne Bestie!
Uomini Vipere!
Donne Cani!
Non fidate ai nostri artigli
Se volete ben finir:

Conoscer
Dovreste le unghie nostre, affè!
Uomini Non fidate ai nostri pugni
Se volete ben finir:
Conoscer
Dovreste i pugni nostri, affè!
assieme Qui la finisce
Sul serio affè!
Ora alle mani venir si dè;
Avanti, avanti!
Uomini Avanti, vipere!
Donne Avanti mostri!
Venditore (internamente) Nuove novelle
Più piccanti e belle!
Uomini (correndo dalla parte della voce)
I suoi libri vogliam noi
Distrugger qui
Che scontino per lui!
Donne (c. s.) I suoi libri compriam noi
Subito qui:
La colpa non l'ha lui.

N. 2 - Serenata e Scena del Duello.

Lambertuccio, Lottoringhi, Scalza

1.

Scalza Donna amata
La serenata
Aggradisci e colui che l'ha data;
A te, o cara,
La mia chitarra
Manda i dolci concenti sull'ara.
La canzon
Firuliruli — Firulirulela
Questo suon
Firuliruli — Firulirulela
Dice già
Firuliruli
Che son qua
Firulirula
Il tuo amato sposo è qua!

2.

Di lasciarti
D'abbandonarti
Fui sol punto, ma sempre d'amarti

Ho giurato,
E son beato
Di poter rivederti, mio ben!
La canzon ecc. ecc.

3.

In assenza
Di mia presenza
Desti prova di santa pazienza,
O colomba:
Fossi io una tromba,
Su tua lode vorrei rimbombar.
La canzon ecc. ecc.

Scalza, Beatrice, Boccaccio, Leonetto Studenti e Popolo.

Beatrice (*internamente*) Ajuto! Ajuto!
Scalza Maledetti gatti — Cosa è ciò!?
Lotterin. C'è gente in casa (*via*)
Lambert. Addio, addio, Scalza! (*via*)
Beatrice (*c. s.*) Ajuto! Ajuto!
Scalza Ajutarla io ben vorrei,
Ma le gambe treman già!
Beatrice (*c. s.*) Ajuto! Ajuto!
Scalza Dunque avanti
Ah! Ah! ella viene,
Questo è bene!
Moglie amata, per mia fè
Che ti è nato — dimmi, che?
Beatrice Oh! marito, in tal momento
Il tuo giunger fu un portento:
Il mio riso torna, oh!
Tu arrivasti a *propos!*
Scalza Chi mai t'offende?
Beatrice E' un vero orrore!
Scalza Che mal ti prende?
Beatrice Dir non occorre!
Pure taci — e porgi l'orecchio,
Ti farò tremar, mio vecchio!
Nella mia stanzuccia or ora
Penetrava un cavalier
« Madonna aiuto!
Mi si insegue — mi si minaccia:
Date a me

Scampo affè »
Lo nascosi, e dal sentier
Ecco un'altro cavalier;
Più bel del primo
Mi parve ancora.
Ei disse allora:
« Ove è andato quel vigliacco? »
Io lo pregai,
Lo scongiurai
Ei mi respinge
E grida ed urla e spinge!
Già - io tremava - grido - fuggo - Ah!
Quando mi vedo
Fra le tue braccia,
Sostienmi — io svengo — Ah!
(*cade fra le braccia di Scalza*).

Scalza Singolare è l'avventura,
E curiosa:
E' tremenda la paura
E furiosa.

Beatrice Era sì giovin, sì vivace e bello,
E l'occhio suo brillava senza velo.
(*rumore d'armi internamente*)

Leonetto Non voglio darmi pace
Se il sangue tuo non verso!

Boccaccio Bucarti io voglio infame,
Vigliacco, rio, perverso!

Beatrice Ajuto! Ajuto! qui!

Bocc.. e Leon. Porgi attenzione,
Trema fellone,
T'ammazzo, attenzione!
Qui non parole
Ma fatti ci vuole.

Scalza Son fuor dei sensi per mia fè,
E niuno chieder vuol mercè!

Beatrice Simular san bene affè.

Boccaccio Vil! Traditore!
Voglio scannarti,
Tosto ferisco!

Leonetto Pel vigliacco
Traditore
Prendi qua, .
E pel resto
Prendi questo

Scalza Ahi! ahi! ahi! ogni colpo

Cade su me!

Bocc. e Leon. Chi ci sturba
Guardi ben
A chi grida
Buco il sen!

Scalza Cara moglie, lasciam fare,
Andiam via!

Beatrice Ora il meglio gli è d'andare.

Scalza E ci chiudiamo
Davanti a chiunque
In casa nostra.

Boccaccio Sfigurarti io voglio, audace

Scalza Non a tutti il giuoco piace!

Beatrice Andiam!

Boccaccio Muori!

Leonetto Cane!

Scalza Crepa!

Boccaccio Vil traditore ecc. ecc.

Studenti (*irrompendo in scena*)
Le spade brillan qua
Holà! Holà!
Che sia sul serio o meno
Noi secondiam dasseno.
(*sfoderano le spade*)

Beatrice Or son in molti, il scemo
Che perda proprio il capo io temo!

Scalza Or sono in molti, io scemo
Di perder proprio il capo io temo!

Boc. e Leon. Avanti — para pungi
Già la vittoria spetta a me.

Studenti Ah! ci diverte assai
Holà! Holà!
Che in serio finir de'
L'affare per mia fè!

Beatrice Lo scherzo ei crede vero.
Son molto abil davvero.

Boc. e Leon. Avanti dunque, para — pungi:
Già la vittoria spetta a me.

Scalza Già da mezz'ora botte dànno
E nessun ebbe ancora un danno!

Beat. Boc. Stud. e Pop. (*che è arrivato a mano a mano*)
Quando le spade brillano
Pericolo non c'è,
Le lame che scintillano
Non fanno male affè:

I colpi proprio cadono
In tempo musical,
Il pezzo è molto bello
Il canto è magistral!

Scalza Come le spade brillano,
Gli occhi lor scintillano
Di voluttà feroce
Per l'onta vendicar.
I colpi proprio cadono
In tempo musical,
Perciò prudente sembrami
Di prevedere il mal..

Boc. Leon. e Stud. Vil traditor ecc. ecc.

Beatrice Lo scopo è raggiunto;
Già son vincitori,
Padroni son qui.
Ei trema e già perde
Le gambe e 'l cervel.

Scalza Qui siam minacciati
Proprio da tutti i lati.

N. 3 - Canzone con Coro.

Boccaccio, Leonetto e Studenti.

Boccaccio D'aneddoti galanti son scrittor,
Con essi tutti quanti sferzo ognor:
Niun osa quel che faccio censurar
E sempre suol Boccaccio trionfar.
E dicendo senza tema
A ciascun la verità,
Io correggerò i costumi
Di codesta società.
Fa duopo scoprire
Le fila ed ordire,
Saperle riunire.
Un sguardo, un timido
Sorriso colto a vol,
Un detto, un rapido
Accento, un gesto sol
Son lampi che il sentier
Accennano al pensier.
Sta all'estro poi di sviluppar
E immaginar!
Ma fu il ver che primo balenò:
Fu il ver che primo m'ispirò,
Fu il ver che la novella mi dettò

Leon e Stud. Sì, fu il ver che l'ispirò,
Fu il ver che la novella gli dettò.

N. 4 - Duettino.

Fiammetta, Peronella, poi **Boccaccio.**

Fiam. e Peron. Il bronzo suona cupo e mesto
E invita i buoni a meditar,
E silenzioso e serio
Ognun sen va a pregar:
Solo a Dio si dee pensar.

1.

Peronella Andare in chiesa è molto bello.
Fiammetta Ove sarà quel bel signor?
Peronella L'abito mio par un fardello...
Fiammetta Invan cercando il va il mio cor.
Peronella Oggi andar bisogna in chiesa
Ch'è pel nostro protettor.
Fiammetta Ah! ch'ei venga ciò sol chiede
L'angosciato e affranto cor.
a due Il bronzo suona cupo e mesto:
Solo a Dio dobbiam pensar.

2.

Peronella Come è addobbata ben Firenze!
Fiammetta Pur ogni giorno egli era qui.
Peronella Qui tutto spira gioia o festa.
Fiammetta Ed egli manca in questo dì.
Peronella Che i peccati ci perdoni
Il Signor dobbiamo pregar.
Fiammetta Ah! ch'ei venga e m'ami, allora
Gli saprò ben perdonar.
a due Il bronzo suona cupo e mesto:
Solo a Dio dobbiam pensar.

N. 5 - Romanza.

1.

Fiammetta Se l'amor tuo possiedo
Non curo fedeltà:
All'amor vero unita
Questa per sempre va
Perciò curar tu devi
L'amore che nel ciel
Trasporta l'uom, ed abbilo
Ben caro, sia poi egli
Fedel o non fedel!

2.

Che pur se non fedele
Felice fa l'amor,
Ma fedeltà soltanto
Non basta per un cor.
Perciò curar tu devi ecc., ecc.

N. 6 - Duetto

Boccaccio e Fiammetta.

Boccaccio Pietà del povero cieco rejetto,
Pietà del misero, del maledetto:
Con un accento mi confortate,
Un picciol obolo al meschin date.
Fiammetta (*fra sè*) Che sento! Gran Dio! è la sua voce
Pel mio cor supplizio atroce.
Boccaccio Essa pensa — è indecisa!
Pietà del povero, ecc.
Fiammetta (*c. s.*) Poichè un mendico egli si finge
Come tal lo tratterò:
Son curiosa
Come il giuoco finirò.
Boccaccio Un detto, e il povero mendico
Come Creso sarà ricco.
Fiammetta (*fra sè*) Un detto ei vuol...
Boccaccio Pietà di me!
Fiammetta Un detto sol...
Boccaccio Pietà, mercè!
Fiammetta Solo un detto
Costa poco, e pure è assai:
Singolar
Questo scherzo omai mi par.
Se il desir
Pur discreto e cauto e,
Pur si de'
Coi mendichi in guardia star.
Boccaccio Singolar
Questo scherzo a lei le par:
Col parlar
Non combino questo affar.
Deh! per pietà
Non mi fate attender qua!
Fiammetta Pur senza una speranza
Egli non deve andar:
Il cor mi tocca il suo pregar.

Ben volentieri v'aiuterei,
Chè il veder non v'è concesso.

Boccaccio Dacchè un raggio di sole m'ha abbagliato
Sol quello per me esiste su creato,
Ma un vostro sguardo può far sì
Che per me sorga ancora il dì.

Fiammetta Vuo' saper il suo desir,
Come il giuoco va finir.

Boccaccio Un vostro sguardo
Mi fa felice,
E vita e vista dà al vegliardo.

Fiammetta Uno sguardo?

Boccaccio Oh! per pietà me! date:
Si crudel deh non siate!

Fiammetta Uno sguardo dite...

Boccaccio Pietà di me!

Fiammetta Uno sguardo mite...

Boccaccio Deh date a me
Uno sguardo dolce al cor!

a due Solo uno sguardo
Costa poco e dice assai:
Singolar
omai mi
Questo scherzo par
a lei le

Fiammetta Se il desir
Pur discreto e cauto è,
Pur si dee
Coi mendichi in guardia star.
Così uno sguardo — così un detto
Mostra fede e amor schietto.

Boccaccio Col parlar
Non combino questo affar:
Pur non dee
Il mendico mai gridar.
Deh! lenite il mio dolor
Coll'accento dell'amor.

Fiammetta Mi lasciate — devo andar.

Boccaccio Pria mi date.

Fiammetta Cosa mai?

Boccaccio La manina...

Fiammetta Questo mai!
Esser discreto deve il mendico.

Boccaccio Dunque addio, perdonatemi l'ardir:
Io vi ringrazio e per voi sola ognora pregherò.

Fiammetta Dunque addio, vi perdono il vostro ardir:
Siate cauto, io vi perdono.
a due Addio — addio.

N. 7 - Finale.

Lambertuccio, Lotteringhi, Scalza, Uomini.

Tutti Concittadini, non v'è da tardar,
L'avuta offesa si dee vendicar:
Troppo è già quel che a noi si fa,
Non si può più soffrir;
La si deve finir.
Ma Boccaccio che insulta i mariti così
Pagare dovrà l'arbitrato suo ardir,
Vendicarci vogliam
Delle offese, se no l'ammazziam!
Lotterin. Il Podestà fa tanto d'occhi
E dice che siam sciocchi.
Coro Questo è troppo affè!
Lambert. A me mi guarda e dice su:
Un pappagal sei tu.
Coro Morte gli darem!
Lotterin. Del gonzo a me mi dà:
Coro Proprio singolar.
Lambert. D'asino mi diè poco fa.
Coro E' original.
Lott. e *Lamb.* Vendicarci vogliamo.
Coro Ribellion!
Lotterin. Delle offese al nostro onor!
Coro Ci vogliam vendicare!
Lotterin. Noi vogliam soddisfazion!
Coro Ribellion.
Lotterin. Deve ognun proclamar:
Vendichiamo l'onor,
Ribellion!
Coro Sì vogliamo, vogliam ribellion! Sì!
Tutti Concittadini, ecc. ecc.
Ribellion! Ribellion! Sì!
(*partono tutti meno Scalza*)

Leonetto, Studenti, poi **Boccaccio.**

Studenti Ehi barbiere! — Ehi! barbiere!
Quanto ancor dobbiam sedere!
Boccaccio Ehi barbiere! Ehi messere!
Presto tagliaci i capelli!

Scalza Or la guerra io fo al governo!
Leonetto Dunque vieni
A sbarbarci — pettinarci.
Presto dunque nel negozio!
Scalza Finir devo un altro affar!
Boccaccio Presto dunque vieni a noi.
Scalza Porti il diavolo anche voi!
Leonetto Presto qua.
Boccaccio Mastro Scalza!
Leonetto Mastro Scalza.
Il mio cor di rabbia balza.
Scalza Il dovere d'uom mi chiama.
Boccaccio Presto qua!
Leonetto Vieni dunque!
Boccaccio Via barbiere, non ti far più pregar.
Scalza La ribellion io devo far!
Studenti Via finisci la question!
Scalza Devo far rivoluzion!
Studenti Taci padron!
Scalza Essi son qua!
Studenti Presto, vien qua!
Se non vieni ti bastoniamo,
La tua casa demoliamo.
Scalza Non minacciate — non bastonate:
Eccoli qua — la ribellion comincia già!
(*tutti in bottega*)

I precedenti Pietro e coro.

Coro Presto su, che tardate?
Il fatto suo tosto gli date.
Pietro V'ingannate, non son quello che cercate.
Bocc. Leon. e Stud. Cosa è nato — Cosa è stato?
Cosa è mai — tal rumor?
Lott. Lambert. e Uomini Noi vendichiamo
Le offese che da lui avute abbiamo.
Pietro V'ingannate, non son quello che cercate.
Bocc. Leon. e stud. Chi è desso? Che volete?
Ma via dunque rispondete.
Lott. Lamb. e Uomini Aspetta pur t'insegneremo,
La tua paga ti daremo
Con pugni, con calci, con urti e spinton.
Pietro Lasciatemi dunque — non è già per me.
Lott. Lamb. e Uomini
Pel tuo Spinelloccio t'abbi questo,
Questo per Zeppa e per tutto il resto

Ti paghiamo in moneta contante
Le tue grandi prodezze davante
Per Buffalmacco, Calandrin,
Torello, Carisendi, Saladin
Ricevi presto
Tutto questo.

Pietro Ma via aspettate, m'ascoltate affè,
Questo onor ve lo giura non va a me.
M'ascoltate, via dunque è verità!
Signori amati, mi credete,
Un qui pro quo voi or prendete,
M'ascoltate, via dunque per pietà,
Voi siete tutti in grande errore,
Non spetta a me cotale onore!

Bocc. Leon. e Stud. Caduto egli è nel laccio,
Lo credono Boccaccio:
Or tutto è chiaro a noi.
Fermate dunque,
Voi siete tutti in grande errore,
Lasciate dunque quel signore!

I precedenti, Scalza, Isabella, Beatrice e Donne.

Scalza Fermi traditori — via fermate,
Lo riconosco — fermi state:
Nel viaggio io l'ho seguìto,
Di Palermo il prence egli è!

Coro Un prence egli è?!

Scalza Certo!

Concertato.

Pietro Un prence io son, e che perciò?
Scoperto son, pazienterò
Se plebe vil mi bastonò
Chi un prence in me trovar or può?
Per dar lezioni son venuto
E una lezione ho ricevuto:
Ma poichè a me non era intesa,
Io vi perdono questa offesa.

Beat. Bocc. Isab. Lott. Leon. e Coro
Un prence egli è, e giunto è qua:
Scoperto egli è, pazienterà.
Per dar lezioni è qui venuto,
E una lezione ha ricevuto.
Ma poichè a lui non era intesa
Egli perdona questa offesa.

Venditore (*internamente*) Nuove novelle
Più piccanti e belle
Chi compra, chi?
Lott. Boccaccio ci è sfuggito,
Ma i libri suoi non già:
Corriamo a confiscarli,
Facciam giustizia qua!
Coro A morte l'infame!
I libri alle fiamme:
Lotter. Fratelli, è qui il venditor!
Coro Subito i libri son confiscati
E per giustizia sono abbrucciati!

I precedenti, il venditore *che spinge il suo carro viene trascinato da destra.*

Venditore Come signori, mi rovinate!
Coro Zitto!
Venditore E' un'ingiustizia che ugual non ha!
Coro Zitto!
Lotterin. Il rogo è presto fatto, l'accendiam
E al vil scrittor morte giuriam!
Coro Così è giusto, così va:
Già il bel rogo in fiamme sta.
Donne Ingiustizia è questa qua.
Boccaccio Evvia dunque, lasciam fare,
Verità non può abbrucciare,
In vil polve mai andrà,
Qual Fenice sorgerà!
Lotteringhi, Lambertuccio, Scalza
Se condanniamo
Al fuoco noi danniamo,
Ciò che ci spiace
Ben presto in polve giace;
Vendichi il fuoco
L'onor nostro macchiato,
Con questo rogo
Giustizia noi facciam!
Boccaccio, Leonetto, Studenti
All'ignoranza
Farem la guerra ognor,
Evviva il vero.
L'estro e l'umor.
Ciò che col fuoco
Distrugger si vuole,
Ben presto sorgerà

E questa fiamma
Tutto rischiarerà!

Tutti Se condanniamo ecc. ecc.

Boccaccio, Leonetto, Studenti

Ciò che condannano
E al fuoco dannano,
Ben presto sorgerà
E tutto il mondo rischiarerà.

Coro Ecco il fuoco come rugge
Come tutto esso distrugge,
Soffia dunque chè la fiamma
Tutto il sangue già c'infiamma.

Boccaccio, Leonetto, Studenti

Evvia dunque, lasciam fare:
Posson sol bruciare
Poca carta; il genio
In vil polve mai andrà
Qual Fenice sorgerà.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Il fondo della scena presenta la città di Firenze. La scena è divisa in due parti; a destra il giardino di Lambertuccio con alberi e casa a due piani; a sinistra cortile di Lotteringhi con botti ed arnesi da bottaio — I due cortili comunicano fra di loro mediante una porta.

N. 8 - Introduzione.

Boccaccio, Pietro, Leonetto, e Studenti.

(dal fondo si avanzano verso i cortili).

1

Bocc. Pietro e Leon. Assieme all'amante
In due si deve star,
Vicino al buon vino
In più si può giocar,
Ma soli e taciturni
Non devensi star mai:
Ma sempre in undici, dodici, tredici
Lalaralan rataplan.

2

Boccaccio Adamo il grand'uomo
Soletto stava un dì,
Ma venne la donna
E più non fu così,
In breve il bel giardino
Fu piccolo per lor.
E sempre in undici ecc.

3

Leonetto E' trista Lucrezia,
Il damo la lasciò;
Non vuole altri amanti,
Lo disse e lo giurò:
E dal trovarsi sola
Frattanto si consola
Pensando a quanti amò.
E passan gli undici ecc.

N. 9 - Serenata.

Boccaccio, Pietro e Leonetto.

Boccaccio Mio dolce amor,
Del ciel foss'io una stella
Coi raggi d'or
Vorrei baciarti, o bella.

Pietro Foss'io il cantor
E tu la chitarella,
Potrei allor
Ben pizzicarti, o bella.

Leonetto Io guarderei
Ognor il tuo verone,
Ma mangerei
Frattanto un buon boccone.

Tutti Senti d'amore i cantici,
Non mi lasciar così.

Boccaccio Se ti scende il canto in core,
Se tu pur senti l'amore,
Fa un sol cenno, di' un sol detto,
Dillo, o angel benedetto.

Pietro Cantar romanze qui all'oscuro
E' ben poetico sicuro:
In casa tu — io al cielo seren,
Questo no non mi convien.

Leonetto Se il mio canto giunse a te,
Non ti incomodar per me:

Torna in letto e dormi bene,
Io le tasche ho tutte piene.

Tutti Senti d'amore i cantici,
Non mi lasciar così.

N. 10 - Canzone del Bottaio.

Lotteringhi e Bottai.

Lotterin. Mia moglie sempre grida,
E' questo il suo costume:
Io cerco col cantare
Di farla terminare.
E il mio tralalalà
Spesso tacer la fa.
Tralalala — la — la
Ojo-ha — Oja-ha.

Bottai Tralalala ecc.

Lotterin. S'ella poi grida ancora
Ho un altro mezzo allora:
Comincio a batter forte
Sopra le botte in corte
E il mio pim pum — pim pa.
Ognor fuggir la fa,
Bumti rapatà

Bottai Bumti rapatà.
Perciò il bottaio è un buon marito
E mai egli è tradito.

Isabella (dalla finestra parlato)
Alla malora te e i tuoi compagni di stravizio. *(via)*

Lotterin. Trionfo! ella è scappata,
Il chiasso l'ha mandata:
Omai ella è battuta
E con la voce tutta
Intuono il tralalalà
Che ognor fuggir la fa.
Tralalala — la — la — la
Ojo-ha Ojo-ha.

Bottai Tralalala ecc.

Lotterin. Se batto allegramente
Il mio martel non mente
E s'ella vuol tornare
Io torno a musicare,
E il mio pim pum pim pa
Tosto fuggir la fa,
Bumti rapatà.

Lott. e Bottai Bumti ratapà,

Perciò il bottaio è un buon marito
E mai egli è tradito.

N. 11 - Terzettino.
Fiammetta, Isabella e Peronella.

Fiam. Isab. Peron. (*ognuna per sè*)

Come mi batte
Il cor nel petto,
E' suo per certo
Questo biglietto,
Legger vorrei
Ciò ch'ei mi dice
Ah! questo foglio
Mi fa felice.

Valtzer.

O gentil momento, scritto amato,
Che il mio cor contento fa beato,
Gioja non sperata,
Sono dunque amata!
Ch'ei presto arriva
Dice lo scritto,
Ancor oggi ei verrà qui travestito.

Devo tacere
E trattenere
Tutto nel petto
Colmo d'affetto.
Egli mi dice
Che sola m'ama
E che vedermi
Soltanto brama,
E in dolci motti
Il suo pensiero
E gli ha portato
Sul bianco in nero

Fiam. (*a Isab. e Peron.*) Sorrider vi vedo
Nè agli occhi miei credo,
Felici sembrate.
Peronella Badate al lavor.
Isabella (*a Fiammetta*) Voi pure, mi pare,
Avete un tal fare
Commosso — ridente.
Fiammetta Sarà in vostra mente.
Isab. e *Peron.* (*ognuna per sè*) Qualcosa esser deve!
Fiam. (*fra sè*) Attento ei star deve!
Isab. e Peron. (*c. s.*) Prudenti sarem!
Tutti Ei fra poco verrà!

N. 12. Canzone di Pietro.

Lo scrittor d'una novella
Per far questa più piccante
Suol fermarsi sempre in quella
Sopra un punto interessante;
Questo mezzo vecchio e usato
Di lezion mi sarà stato:
Ella omai mi fe' capire
Che io posso tutto ardire;
E il seguito verrà.

Il romanzo ha incominciato
Coll'incontro dei due amanti:
Ei la vide ed in un fiato
S'infiammò come fan tanti,
Lungo tempo han combattuto
Coi parenti e col zio astuto,
Ma alla fin fur vittoriosi
Ed allor gridiamo ai sposi...
Il seguito verrà.

Una coppia unita appena
Un amico segue ognora,
E il marito con gran pena
Ch'egli è il terzo vede allora.
Disperato egli le mani
Sulla fronte porta e i danni
Del connubio ei trova tosto:
Son piccini, ma ben tosto...
Il seguito verrà.

N. 13. - Canzone del cretino. — Boccaccio.

Se novità chiedete
Sciocchezze sole sentirete
Ciò ch'io racconto, ciò ch'io dico
Non è nè nuovo nè pudico.
Che spesso vengono i mariti
Dalle donne lor traditi
Tutti sapete, e novità
Questa per certo non è già.

Che le campane fan din don
E ch'ha due corna ogni capron
Son cose tali in verità
Ch'ogni monel persin le sa.
Che v'han mariti barbagian
Che son... capite? e non lo san,
Che di farina il pan si fa
Le son codeste novità?

N. 14 - Finale. — Boccaccio, Fiammetta, Lambertuccio poi **Pietro, Lotteringhi, Isabella**, in ultimo **Leonetto**, e **Peronella.**

Boccaccio (*piano a Fiammetta*)
Approfittiamo del momento,
Il sangue mio bollir già sento.
Fiammetta Perchè sì audace?
Boccaccio Per poter amarti
Qui a' tuo piedi adorarti
Venni e mi seconda l'occasion?
Fiammetta No! lasciate! rispettatemi!
Lambertuccio (*sull'albero*)
O miracolo inaudito!
Al sen la stringa, è molto ardito:
Io son proprio strabiliato.
Questo è un albero fatato!

Lotteringhi Mesci ed invita
A ber con noi il cavalier
Ei ci fa onor
Di bevere un bicchier!
Isabella Tu la botte intanto osserva.
Lotteringhi Son sicuro che va ben!
Isabella Se non è finita ancora.
Lotteringhi L'ho finita già da un'ora,
Ma per farvi piacere
Tornerò a rivedere! (*entra nella botte*)
Pietro Soli noi siamo,
Mio dolce amor:
Ah! ch'io t'abbracci,
Ti stringa al cor!
Isabella Giudizio abbiate!
Pietro Un nèttare gli è il vino
Che tu mescesti a me,
Son felice presso a te!
Isabella Molto gentil,
Signor, voi m'adulate!
Lambertuccio (*dall'albero*)
La scena è doppia,
Un'altra coppia!
Lotteringhi (*dalla botte*)
Qui nulla vedo per mia fè.

Concertato.

Fiammetta Invano ahimè! mi provo
Fuggire il dolce incanto,
Nel core mio non trovo
Più forza di tacer:
V'amo, sì v'amo, mio cavalier!
Cessate d'implorare,
Vivete per amare,
Questo bacio
Vi sia pegno di fè.
Boccaccio Deh! non fuggire,
Stammi ad udire.
Voler potresti ch'io mi taccia?
In ginocchio tel giuro,
T'amo d'amor più puro.
Io qui t'imploro,
T'invoco e adoro.
Un solo bacio
Concedi a me.

Isabella Ah! che mi sforzo invano
Voler tacer,
Il mio cor v'appartien, bel cavalier
Non implorate,
Sola mi amate:
Questo bacio
Vi sia pegno di fè!
Pietro Non accorarti,
Cessar d'amarti
Questo mio core mai non potrà!
Io qui t'imploro,
T'invoco e adoro:
Un solo bacio
Concedi a me!
Lambert. E' proprio un caso singolar,
A due a due si san baciar.
Lotterin. Per mia fè non so trovare
Il più piccolo buco,
Tosto empirla si potrà
Isabella Quasi troppo abbiam rischiato.
Lotterin. Tutto è saldo e assai ben raschiato.
Pietro Manca pece in qualche punto?
Lotterin. Tutto è saldo e assai ben unto.
(*arriva da destra Leonetto seguìto da Peronella*)
Peronella Perchè fuggire?
Leonetto Io devo andare.
Peronella Ancor restate.
Leonetto Non posso stare.
Peronella Questa pressa per mia fè
E' curiosa!
Leonetto Ritornerò.
Peronella Amico caro,
A voi solo penserò.
Leonetto Addio signorina.
Peronella Un momento ancora.
Leonetto Non posso stare.
Peronella No, non andare.
Lambert. Mia moglie è quella ed in qual stato,
Questo è un albero fatato!
Peronella Resta mio amato!
Fiammetta Ah che mi sforzo invan, ecc.
Boccaccio Deh! non fuggire, ecc.
Peronella No, non vi lascio andar! restar dovete,
Le simpatie che in me destato avete
Non dovete spezzar:

Devo aperto confessar,
Tocca son delle attenzioni
Non vi lascio andare.
Dovete qui restare,
Mi dovete coll'amore beare!
Dolce mercè v'ho riserbata
Con questo bacio
Che mi fa beata.

Leonetto Sorte amara,
Felicità non cara,
Questa vecchia non mi lascia:
Dura ironia,
Stupida simpatia
Or son minacciato
Con un bacio,
Ma non l'ho meritato!

Isabella Ah! che mi sforzo invano ecc.

Pietro Ah come son contento?
La novella si fa dietro il mio intento.
Ah come ciò m'alletta!
Come si vien poeta!
Per onorario ella mi dà
Un bacio
O mia felicità!

Lotterin. Solido è tutto e lavorato
Da buon maestro sperimentato
Nessun difetto
Non so trovar.

Lambert. Si bacian tutti proprio di cuore
Sembran colombe strette d'amore:
Nel paradiso deve esser stato
L'alber di nomi così fatato.

Fiammetta, Boccaccio, Pietro, Isabella, Leonetto e Peronella
Addio per oggi — addio mio ben!

Lotterin. Per quanto io qui guardi
Difetto non trovo!

Lambert. O maledetto alber fatato!

Scalza (*di fuori*) Lambertuccio, Lotteringhi,
L'ho scoperto finalmente:
Venite dunque — immantinente:
Boccaccio è qui!

Isabella (a Pietro) Fuggite, potrebbero scoprirvi!

Fiammetta (a Bocc.) Fuggite, non serve a trasvestirvi!

Bocc. e Pietro Ove andrò mai?

Peronella Fuggite!

Leonetto Ove mai?
Peronella Fuggite per pietà!
Leonetto Alfine ella sen va!
Scalza Lotteringhi, Lambertuccio, ove siete?
Lambert. Sull'albero quassù...
Lotterin. Io nella botte giù,
Scalza Lotteringhi, Lambertuccio, apritemi!
Lott. e Lamb. Eccoci qua,
Via parlate, cosa è stato?
Scalza L'infame sarà ben castigato!
Lott. e *Lamb.* Via parlate, cosa è stato?
Scalza Ecco — Quel birbon Boccaccio
Travestito venne qui:
Io l'appresi dai studenti
Che bevendo ciarlan lì,
E son corso in tutta fretta
Per compir la mia vendetta!
Lotterin. Quel signor sarà!
Scalza Naturalmente!
Lotterin. Dai miei occhi cade un velo!
Lambert. Tutto è chiaro per il cielo!
Lott. e Lamb. Ei burlarci ora tentò,
Ma guai a lui se 'l troverò!
Scalza La casa è circondata,
La fuga gli è tagliata.
Uomini (internamente) Questa volta fuggir non ci potrà.
Lott. e Lamb. Che vuol dir ciò?
Scalza Son gli amici fuori
Che guardia fanno già!
Uomini Pigliamolo, scontare egli ora dovrà!
Lott. e *Lamb. Scalza* Preso lo hanno già!
Lamb. Le burle che ci ha fatto
Dobbiamo vendicar!
Coro Eccolo, scontare ora dovrà!
Aspetta pur, t'insegneremo,
La tua paga ti daremo
Con pugni, con calci, con urti e spinton!
Sconosciuto Lasciatemi dunque, non è già per me.
Lott. Scalza e Coro Ricevi dunque:
Pel tuo Spinelloccio t'abbi questo,
Questo per Zeppa e per tutto il resto
La tua mercè
Ti vogliam dar!
Per Buffalmacco, Calandrin
Torello, Carissendi, Saladin

Ricevi presto
Tutto questo!
Sconosciuto Ma via aspettate, m'ascoltate affè,
Questo onor, ve lo giuro, non va a me,
M'ascoltate, via dunque è verità,
Signori amati, mi credete,
Un qui-pro-quo voi or prendete:
Voi siete tutti in grande errore,
Non spetta a me cotale onore!
Fiam. Isab. Beat. e *Peron.*
Caduto egli è nel laccio,
Lo credon Boccaccio:
Or tutto è chiaro a noi.
Fermate dunque.
Voi siete tutti in grande errore,
Egli non è Boccaccio,
Lasciate dunque quel signore!
Lambert. (*che riconosce lo sconosciuto*)
Fermate, questo è uno sbaglio, via fermate,
Lo riconosco, fermi state:
Questo uom bastonato
Il danaro suggellato
Per Fiammetta mi portò.
Lott. Scalza e Uomini Non è il Boccaccio?
Lambert. Ch'io sappia no!
Lott. Scalza e *Uomini* Nemmen poeta?
Lambert. Ch'io sappia no!
Lott. Scalza e *Uomini* Non scrive dunque?
Peron. Beat. Isab. Studenti e Donne
D'interrogarlo via finite!
Perchè veniste ora ci dite!
Sconosciuto Mi conduce a voi davante
Un affar molto importante!
Tutti Importante?... su via parlate!
Sconosciuto La vostra figlia io devo
Condur tosto con me.
Fiammetta Gran Dio! condur mi vuol con sè.
Sconosciuto Sorte migliore a voi si aspetta,
Presto venite — ho molta fretta.
(*a Lambertuccio e Peronella*)
Sapete bene chi mi manda,
Tacer dovete s'ei comanda.
Tutti Deve andare,
Nè restare
Deve più!

Fiammetta Chi repente a voi mi toglie,
Cari luoghi, fide soglie?
Deggio quanto appresi amar
Abbandonar!
Mi strappa la sorte crudele
Da te diletto,
Cui il cuor per sempre consacrai
Nè forse rivederti potrò mai!

Beat. Isab. Peron. Scalza e Coro
Chi repente a noi la toglie?
Chi la strappa a queste soglie?
Deve quanto apprese amar
Abbandonar?
Evento inatteso
Nel duol la gittò.
Come foglia che l'infido
Vento all'albero strappò,
Chi la strappa al dolce nido
Che felice l'albergò?

Bocc. Leon. Pietro Per uscir da questo imbroglio
Una via dobbiam tentar,
Per poter fuggir dobbiamo
Qualche astuzia qui inventar.
Combinato il colpo è già
E fallire non potrà:
Co' suoi corni Belzebù
D'atterrirli avrà virtù.

Boccaccio A Fiammetta pria d'andare.
Devo un motto sussurrare!
In guardia state,
Tutto osservate,
E del momento
Approfittate.

Tutti Dunque addio

Fiammetta Addio a voi tutti

Boccaccio Da questa casa per fuggire
Il diavolo stesso dee venire!

Fiammetta Addio dunque, addio!

Tutti Dunque addio, Fiammetta, addio!

Sconosciuto Deh v'affrettate, su presto andiam,
Che lunga strada noi far dobbiam.

Fiammetta Ah mi dilania il cor
Quest' ora di dolor:
No, no, non posso andar!
Rapita a lui sarò,
Mai più lo rivedrò.

Sconosciuto Di fior cosparso ii tuo cammin
Sarà dal cielo, dal destin!
Tutti Fa cor, t'arriderà il destin!
Di fior cosparso è il tuo cammin.
Bocc. (*oltre alla porta canta a mezza voce*)
Va pur, di me non ti scordar,
Dell'amor mio non dubitar:
Ove tu vada or ora
Ti sarò accanto ognora.
Fiam. (*il di cui viso va mano a mano rasserenandosi*)
Che sento? — è desso!

Valtzer.

O gentil momento, detto amato,
Che il mio cor contento fa beato,
Gioia non sperata!
Son davvero amata.
Nel cor discese
Raggio del ciel.
Fiam. Beat. Isab. Peron.
Mi sento
Si sente il cor leggero e soddisfatto
mi è
Raggio divin nel core piombato
le è
Nè mostrare
Nè parlare
Dal contento
Posso ancor!
Questo momento
Mi fa contento,
A me ridona
Tutto il mio umor!
Leggero sento
Il cor contento.
Amici,
Ecco il canto!
Sì balliamo,
Sì cantiamo,
Alla noia
Un addio diamo,
La vita lieta
E' bella ancor:
Vivano i canti,
Viva l'amor!

Coro Come ella sembra allegra e lieta
Senza dolor!
Sii felice, siilo ognor!
Questo momento
Mi fa contento,
A me ridona
Tutto il mio amor.
Leggero sento
Il cor contento.
Amici,
Ecco il canto!
Sì cantiamo,
Sì balliamo,
Alla noia
Un addio diamo,
La vita lieta
E' bella ancor:
Vivano i canti,
Viva l'amor!

Bocc. eon. e Pietro
A noi! siam pronti agir,
Lei lasciamo pria partir.
V'ha per or — tempo ancor:
Cauti siam — attendiam!
Poi insiem — oprerem
Vuolsi ardir per riuscir!
Muti e perduti
Di terror
Li vedrem certo ancor!
Infernal fantasma
Che vien fischiando
Gesticolando,
Sarà tal portento
Che metta spavento:
Sconvolti ed ansanti
Tremanti
Vedrem tutti quanti.
Volgo d'incolti,
Turba di stolti
Con arte fia facil domar:
Siam pronti ad oprar!

Bocc. Leon. e Pietro (aprendo la porta e mostrandosi colla maschera da diavoli).
Largo ci fate
La via sgombrate

Tutti (*cadono a terra inorriditi dallo spavento*)
Il diavolo — Pietà!
Bocc. Leon. e Pietro
E che all'inferno
Noi vi mandiam.
Tutti (*c. s.*) Perdon — Pietà!
Bocc. Leon. e Pietro
Da questa casa
Il diavolo ora va!
(*fuggono fischiando attraverso la folla esterrefatta*)
Tutti (*c. s.*) Perdon — pietà!
Bocc. Leon. Pietro e Stud. (*che sono arrivati all'alto della collina*) Vivallera!

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

Atrio nel giardino del palazzo ducale a Firenze. A sinistra uno scalone che mena al palazzo.

N. 15 - Introduzione
Boccaccio, Pietro, Gentiluomini, Dame e Paggi.

(*Recitativo di Boccaccio*)

Coro Son gaie, son belle
Le allegre novelle
Ch'ei porger sa:
D'udire i suoi lazzi
Non siamo mai sazi
Ei rider ci fa.

N. 16 - Canzone di Lambertuccio

1.

Per scansare del prence l'ira
Io mia moglie mandai là;
Se un castigo ella s'attira,
Sol sua colpa allor sarà,

E dovesse ancor toccarmi
Che dovessi solo starmi,
E sia pur
Tacerò

2.

Scalza fece la scoperta
Che mia moglie m'è infedel
E che il diavolo che all'erta
Ci fe' star è un cavalier:
S'egli idee sì strane avesse
E che prenderla volesse,
E sia pur
Tacerò

3.

Ma chi mai avria creduto
Ch'ella tanto sapria far,
Coi miei occhi l'ho veduto
E non posso dubitar:
Con quell' albero fatato
Sì davvero io fui burlato;
Io lo voglio massacrar.
(*ecc. strofe a piacere*)

N. 17 - Duettino.
Boccaccio e Fiammetta

Boccaccio Mia bella fiorentina,
Tu spregi l'amor:
Sei del mio cor regina,
E sdegni 'l mio cor.
Ognor con freddo accento
Deridi il mio lamento,
Non hai per tanti gemiti
Un sol sorriso almen.
Ma ben vedrai,
Ti accorgerai:
A te d'amore i palpiti
Pur sorgeranno in sen.
Fiammetta Le belle fiorentine
Fon sprezzan l'amor.
Ma a vezzi ed a moine
Non piegano il cor:

Non di melati accenti
S'appagano e lamenti,
Non curan pronte lagrime
E facil sospir:
Ma ben vedrai,
Ti accorgerai;
Se vero amor le inebria,
D'amore san morir.

Boccaccio Così, mia fiorentina,
Più speme non ho?

Fiammetta Se amarti il cor destina
Per or dir non so.

Boccaccio Invano io dunque gemo,
Invano d'amore io fremo?

Fiammetta Se veri son quei gemiti
Allor t'ascolterò.

a due E dell'amore i palpiti
Con te dividerò.

N. 18 - Settimino.

Boccaccio, Lambertuccio, Lotteringhi, Scalza.

Beatrice, Isabella e Peronella.

Boccaccio Dell'odio vostro io vado altier,
Ei m'empie il cor d'orgoglio.

Lamb. Lott. Scalza Come orgoglio!

Boccaccio Disprezzo il plauso dei volgar
Se inviso a voi fu sempre il ver:
La verità è il mio soglio.

Lamb. Lott. Scalza Ma che soglio!

Boccaccio Mentir non so, non so piaggiar.
Boccaccio infin cos'è per voi,
O di morale falsi eroi?
Vi offende il ver nei scritti suoi?

Scalza Boccaccio è la peggior canaglia,
Un mostro che di tutto beffe fa.

occaccio Un essere che voi non conoscete!

Lambert. Astuto e fino al più gran grado,
Una volpe che tutti girar fa.

Boccaccio Un uomo che apprezzare non sapete!
Lotterin. Tradir le nostre donne e comprometterci
Ei sol fa.
Boccaccio Chi franco ai stolti dice il ver
Ha guerre acerbe a sostener
Beat. Isab. Peron. (*agli uomini*)
Ben vi sta, pazzi siete,
Che distinguer non sapete.
Lambert. «Noblesse oblige»; dateci contro.
Boccaccio L'ingegno, l'estro, il vero
Son armi ardenti:
Mia man le strinse
E vinse
Di fier cimenti.
Donne Brio d'arguta ilarità
Sempre vinse e vincerà.
Uomini L'ingegno, l'estro, il vero
Son armi ardenti:
Sua man le strinse
E vinse
Di fier cimenti.
Bocc. e Donne Viva il genio, il bell'umor!
Chi non ride ha guasto il cor.
Chi ben rise ben oprò
Tal Boccaccio proclamò.
Uomini Viva il genio, il bell'umor
Che fa ridere di cuor!
Le canzon rider ci fanno,
Ma lezioni pur ci danno;
Un sol scopo hanno le donne
Di tradirci, ed è perciò
Che Boccaccio co' suoi scritti
Sempre ovunque trionfò.

N. 19 - Finale.

occacclo L'ingegno, l'estro, il vero
Son armi ardenti!
Mia man le strinse
E vinse
Di fier cimenti.
Coro L'ingegno, l'estro, il vero
Son armi ardenti:

Sua man le strinse
E vinse
Di fier cimenti.

Tutti Viva il genio, il bell'umor!
Chi non ride ha guasto il cor;
Chi ben rise ben oprò,
Tal Boccaccio proclamò.

FINE.

TIPOGRAFIA SOCIALE, Via Catania, 20 - Telefono 23-12.

Elenco di Libretti d'Opera ed Operette.

Alda.
Barbiere di Siviglia (Il).
Boccaccio.
Befana (La).
Bella Profumiera (La).
Bella addorm. nel bosco (La).
Bella di New-York (La).
Cane del Reggimento (Il).
Cinque parti del Mondo (Le).
Cigalette.
Coscritti (I).
Capinera del Tempio (La).
Cicala e la Formica (La).
Carabino Drauguignan.
Carnet du Diable (Il).
Camargo (La).
Campane di Corneville (Le).
Don Pasquale.
Donna Juanita.
Duchessa di Danzica (La).
Dall'Ago al Milione.
***Duchino (Il).**
Demoiselles de S. Cyriens (Le)
Diavolo in corpo (Il).
Eros.
El duo de l'Africana.
Ernani.
Ebrea (L').
Fathmè.
Fronda (La).
Fan Fan la Tulipe.
Figlia del Tamburo magg. (La)
Figlia del Reggimento (La).
Figlia di Pagliaccio (La).
Femme à Papà (La).
Forza del Destino (La).
Gran Via (La).
Guardia Notturna (La).
***Geisha (La).**
Giorno e notte.
In cerca di felicità.
Histoire d'un Pierrot.
Lisa la Kellerina.
Lupi Marini (I).
Mascotta (La).
Marechal Chandron (Il).
Madama la Generala.
Mam'zelle Carabin.
Mary la Fioraia.
Madama Angot (La Figlia di).

Madame Putiphar.
Mille e una notte.
Moschettieri al Convento (I).
Molino delle Rose (Il).
Mam'zelle Quat sous.
Marchese del Grillo (Il).
Marsigliese (La).
Notte a Venezia (Una).
Ninon Lenclos.
Norma.
Orfeo all'Inferno.
Pompon.
Poupée (La).
Pipistrello (Il).
Principessa delle Canarie (La).
Puritani (I).
Petit Brebis.
Primavera Scapigliata.
Poeta Fagioli.
Pompiere di servizio (Il).
Piccola Bohème (La).
Piccolo Caporale (Il).
Paradiso di Maometto (Il).
Petits Michu (Les).
Petelin (L'avvocato).
Paquita.
Quaresima d'amore.
Re di Quadri (Il).
Rigoletto.
Robinson Crosuè.
Risurrezione di Cristo.
Rollandino
Sangue Viennese.
Surcouf.
***Sogno di Valzer (Un).**
Santarellina.
Shakspeare.
Saturnali (I).
Saltimbanchi (I).
Sua Maestà l'amore.
Sonnambula (La).
Souris Blanche (Il).
Tre Giovanne (Le).
Traviata (La).
*** Trombettiere (Il) di Säkkingen.**
Trovatore (Il).
Testagrù.
Tre desideri (I).
Vice Ammiraglio (Il).
Vagabondi (I).
Vita Artistica (La).
Viaggio di Susetta (Il).
Viaggio di nozze (Il).
Ventimila leghe intorno al globo.
Venditore di uccelli (Il).
Zingaro Barone (Lo).